

# ULTIMASTELLA - A.V.A.

BLOG DI ULTIMASTELLA ASSOCIAZIONE VALBOSSA ASTROFILI

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 2012

## La luna e il Concilio

C'è un nesso tra il Concilio Vaticano II e l'astronomia ed è quel quarto di luna che - appesa sopra piazza San Pietro la sera di quell'11 ottobre del 1962 - ispirò uno dei più celebri discorsi della storia.

Dei Verbum, Lumen Gentium, Gaudium et Spes saranno i documenti conciliari che per 50 anni spulceranno studiosi e commentatori, ma per molti il Concilio evocherà sempre il discorso della luna:

Cari figliuoli, sento le vostre voci. La mia è una voce sola, ma riassume la voce del mondo intero; qui di fatto tutto il mondo è rappresentato ...

Noi chiudiamo una grande giornata di pace; sì, di pace: « Gloria a Dio, e pace agli uomini di buona volontà » [1].

... Figliuoli di Roma, voi sentite di rappresentare veramente la Roma *caput mundi*, così come per disegno di Provvidenza è stata chiamata a essere: per la diffusione della verità e della pace cristiana.

In queste parole c'è la risposta al vostro omaggio ...

*Fratres sumus!* La luce che splende sopra di noi, che è nei nostri cuori nelle nostre coscienze, è luce di Cristo, il quale veramente vuol domare con la Grazia sua, tutte le anime.

Questa mattina abbiamo goduto di una visione che neppure la Basilica San Pietro, nei suoi quattro secoli di storia, ha mai contemplata.

Apparteniamo quindi ad un'epoca, nella quale siamo sensibili alle voci dall'alto: e perciò vogliamo essere fedeli e stare secondo l'indirizzo che Cristo benedetto ci ha lasciato.

Ora vi do la benedizione. Accanto a me amo invitare la Madonna Sant'Immacolata, della quale oggi celebriamo eccelsa prerogativa.

Ho sentito qualcuno di voi che ha ricordato Efeso e le fiaccole accese intorno alla basilica di quella città, in occasione del III Concilio Ecumenico, nel 431. Io ho veduto, alcuni anni or sono, con i miei occhi le memorie di quella città, che ricordano la proclamazione del Dogma della Divina Maternità di Maria.

Ebbene, invocando Lei, elevando tutti insieme lo sguardo verso Gesù, Figlio suo, ripensando a quanto è con voi, e nelle vostre famiglie, di



### LETTORI FISSI

Unisciti a questo sito con Google Friend Connect



### Membri (4)



Sei già un membro? [Accedi](#)



### COLLABORATORI

Silvia

NcEsko



### LINK "STELLARI"

[Pictures of my universe](#)



### ISCRIVITI AL BLOG DI ULTIMASTELLA

Post ▼

Tutti i commenti ▼



di pace e anche, un poco, di tribolazione, di tristezza, accogliete di buon animo questa benedizione del Padre. In questo momento lo spettacolo offertomi è tale da restare a lungo nel mio animo, come rimarrà nel vostro. Facciamo onore alla impressione di un'ora così preziosa. Siano sempre i nostri sentimenti quali adesso li esprimiamo dinanzi al Cielo cospetto della terra : fede, speranza, carità. Amore di Dio, amore dei fratelli; e poi, tutti insieme, sorretti dalla pace del Signore, avanti nelle opere del bene !

Tornando a casa, troverete i bambini; date loro una carezza e dite: qui è la carezza del Papa. Troverete forse qualche lacrima da asciugare. Abbiate per chi soffre una parola di conforto. Sappiano gli afflitti che Papa è con i suoi figli specialmente nelle ore della mestizia e dell'amarrezza. Infine ricordiamo tutti, specialmente, il vincolo della carità, e cantando, o sospirando, o piangendo, ma sempre pieni di fiducia nel Cristo che ci aiuta e che ci ascolta, procediamo sereni e fiduciosi nel nostro cammino.

Per sentirlo dalla voce stessa di Giovanni XXIII con le immagini d'archivio

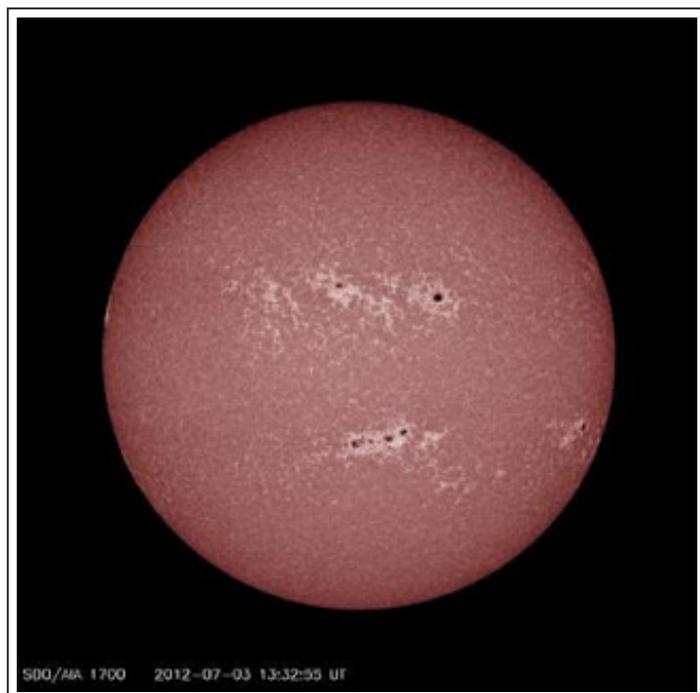
<http://www.youtube.com/watch?v=snMCpvJw2bc>

PUBBLICATO DA SILVIA A 20:37 NESSUN COMMENTO:  

---

MARTEDÌ 3 LUGLIO 2012

## Il sole che ride



Continua a dare spettacolo il sole dopo il transito del 6 giugno scorso. L'attività solare è intensa con macchie variabili e grandi flares. Il 2 luglio una grande protuberanza ha aperto una faglia nella regione

1515 (in foto in basso), che risulta sormontata dalle macchie 1513 e 1517.

Il risultato è che oggi 3 luglio il sole appariva un po' come lo disegnano i bambini con gli occhi e una bocca sorridente. Il sorriso a una visione ingrandita risulta composto da tre macchie principali e una fenditura che nel pomeriggio si è andata allargando.

Sono osservazioni semplici alla portata di un binocolo, purché munito di filtri. Il modo più pratico è acquistare nei negozi di ottica un foglio in A4 di un materiale chiamato astrosolar (circa 25 euro), che si può ritagliare e assicurare con elastici: ATTENZIONE USARE PRUDENZA

PUBBLICATO DA SILVIA A 22:34 NESSUN COMMENTO:  

---

SABATO 23 GIUGNO 2012

## Festa di San Giovanni Battista: sulla storia vince l'astronomia

Secondo il Vangelo di Luca San Giovanni Battista e Gesù erano cugini e Giovanni era solo 6 mesi più grande del Messia. Il Vangelo di Giovanni fornisce una versione un po' diversa, ma ora non è importante questo.

Il calendario liturgico piazza le due nascite a occupare i solstizi d'estate (festa di San Giovanni: 24 giugno) e d'inverno (Natale del Signore: 25 dicembre) correttamente distanziate da 6 mesi a rispettare il racconto lucano.

*[36] Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile:*

*[37] nulla è impossibile a Dio". (LUCA 1)*

Non è interessante discutere la storicità delle date, contro cui è facile addurre diverse obiezioni: dalla difficoltà di raccordare antichi calendari lunari con quelli moderni solari, al fatto storico che spesso nell'antichità neppure il diretto interessato era a conoscenza della propria precisa data di nascita. Vince sulla storia l'astronomia.

La tradizione cristiana tributa al Precursore un onore unico nel calendario: di essere ricordato sia per la data di nascita che di morte (Martirio del Battista: 28 agosto).

Il Battista resta colui che indica e si ritira dalla scena per lasciare brillare "la luce vera".

*[26] Andarono perciò da Giovanni e gli dissero: "Rabbi, colui che era con te dall'altra parte del Giordano, e al quale hai reso testimonianza, ecco sta battezzando e tutti accorrono a lui".*

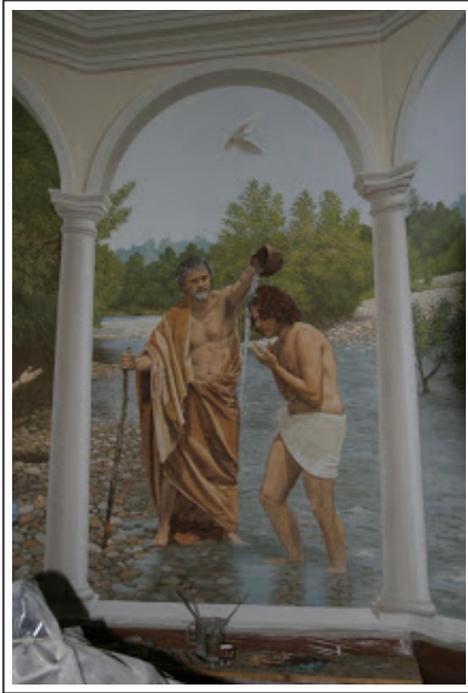
(...)

*[29] Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta.*

*[30] Egli deve crescere e io invece diminuire. (GIOVANNI 3)*

E infatti con il solstizio estivo il sole inizia a decrescere, fino al Natale quando (con l'allungarsi delle giornate) la luce vince progressivamente le tenebre.

*In foto: manifestazione di Gesù Cristo nel battesimo*



*Opera di Mauro Nicora, Chiesa parrocchiale di Daverio*

PUBBLICATO DA SILVIA A 13:21 NESSUN COMMENTO:  

---

VENERDÌ 22 GIUGNO 2012

## L'etere: eppur si muove

Le giornate più lunghe dell'anno facilitano l'osservazione del sole, che, in questa fase di intensa attività, è semplice e comoda.

Una delle osservazione storiche di Galileo è proprio quella delle macchie solari: storica per l'astronomia, la cosmologia e quindi l'umanità.

Diversamente da quanto di solito si dice, Galileo propriamente non dimostrò la teoria copernicana, ma fornì una serie di conferme, alcune semplicemente negative: non asserivano il sistema eliocentrico, ma confutavano la visione aristotelico-tolemaica in alcuni importanti punti.

L'etere, eppur si muove..



La concezione astrofisica dominante nell'antichità pensava al mondo celeste come radicalmente diverso dalla realtà fisica terrestre. Sulla terra tutto muta: nasce, cresce, si deteriora. Non così in cielo dove tutte le entità sono eterne. Se quindi le sostanze terrestri erano costituite dei famosi quattro elementi (acqua, fuoco, aria, terra: sì, gli stessi dei segni zodiacali) il cielo doveva essere composto di un altro elemento: l'etere, che significa appunto altro, detto anche il 5° elemento.

Straordinariamente trasparente e incorruttibile, cioè non deperibile, così veniva qualificata questa misteriosa sostanza di cui erano fatti gli astri, brillanti e agli occhi umani sempre uguali. In effetti, non c'è dubbio che i tempi astronomici rispetto alla vita umana, ma anche alla storia, siano pressoché eterni e l'approssimazione non deve quindi meravigliare: per gli antichi gli astri sono incorruttibili, fatti di etere appunto.

Ma le osservazioni solari di Galileo mettono in crisi anche questo cliché. Nel suo rozzo telescopio Galileo poteva vedere le macchie solari e annotarne in ordinati disegni l'evoluzione, giorno dopo giorno. Come la mettiamo quindi con l'incorruttibilità, ma anche con la straordinaria trasparenza dell'etere?

Oggi possiamo tranquillamente dire che l'etere non è né trasparente, né incorruttibile: semplicemente non esiste. E' un'approssimazione concettuale usata dagli antichi per catalogare ciò che per loro era del tutto ignoto.

Non dobbiamo però deridere la grande cosmologia aristotelica. Essa è una elaborazione concettualmente la più avanzata delle conoscenze allora disponibili sul mondo fisico rispetto alla strumentazione e alla tecnologia vigenti. Laddove la scienza non padroneggia, ci si avvicina con metafore, che sono un modo per dire che ancora non comprendiamo. Cosa è in fondo l'antimateria o l'energia oscura su cui speculano i cosmologi moderni se non l'etere dei nostri tempi?

*In foto: macchie solari riprese il 6 giugno scorso*

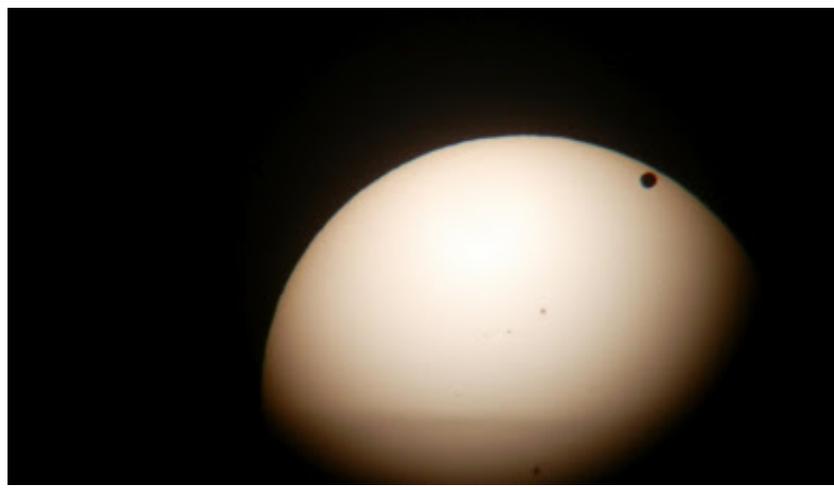
PUBBLICATO DA SILVIA A 17:53 NESSUN COMMENTO:



---

GIOVEDÌ 7 GIUGNO 2012

## 6 giugno: transito di Venere



PUBBLICATO DA SILVIA A 20:18 NESSUN COMMENTO:



---

MARTEDÌ 13 MARZO 2012

## Venere e Giove: aperte le danze



Si presentano appaiati alla minima distanza di 3 gradi i pianeti, che hanno dominato il cielo occidentale nelle ultime sere: Venere e Giove, il 2 e 3 corpo celeste più brillante nel cielo notturno.

E' un evento privilegiato: una delle ipotesi sulla stella avvistata dai Magi è proprio una spettacolare congiunzione tra Venere e Giove. Queste congiunzioni in verità non sono infrequenti, ma per assistere a un altro evento analogo in orari comodi dovremo aspettare fino al 2015.

Si assiste in queste sere al cambio della guardia: Giove, che aveva dominato il cielo invernale, viene surclassato da Venere, che continua la sua scalata al cielo fino a metà aprile, acquisendo via via lucentezza.

Questo scambio di posti (Giove che si abbassa sull'orizzonte, mentre Venere si alza) è una facile osservazione, che permette di comprendere perché gli antichi chiamassero i pianeti stelle erranti: per questo caratteristico comportamento di andare in giro rispetto allo scenario immobile del cielo stellato (stelle fisse).

PUBBLICATO DA SILVIA A 19:09 NESSUN COMMENTO:  

---

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 2012

## 14 febbraio: Il pianeta dell'amore



Orna i cieli di queste sere al tramonto, Venere, bollente e infernale come alcune relazioni burrascose, fu identificato dagli antichi come il pianeta dell'amore probabilmente per la grande lucentezza. Quando splende, Venere è seconda in brillantezza solo alla luna. Ma la sua natura fisica, scoperta dall'astronomia telescopica, è molto meno idilliaca: con i suoi 400 gradi è il pianeta più caldo del sistema solare; avvolto da uno spesso strato di nubi, la pressione altissima rende impossibile l'esplorazione mediante sonde come su Marte. Dobbiamo quindi accontentarci della visione telescopica, che è molto povera - come si vede dalle foto - in quanto non scorgiamo altro, che il grigiore delle sue nubi e le fasi (come quelle della luna), osservate per la prima volta da Galileo.

Sono proprio queste nuvole a segnare il destino di Venere, come pianeta invivibile, forse un tempo simile alla Terra, ma ora condannato a bruciare per un inestinguibile effetto serra. Per contro, le stesse nuvole formano uno scudo, che riflette i raggi solari, regalando agli osservatori terrestri la sua affascinante luminosità. E incredibilmente il simbolo astrologico di Venere è proprio lo specchio.

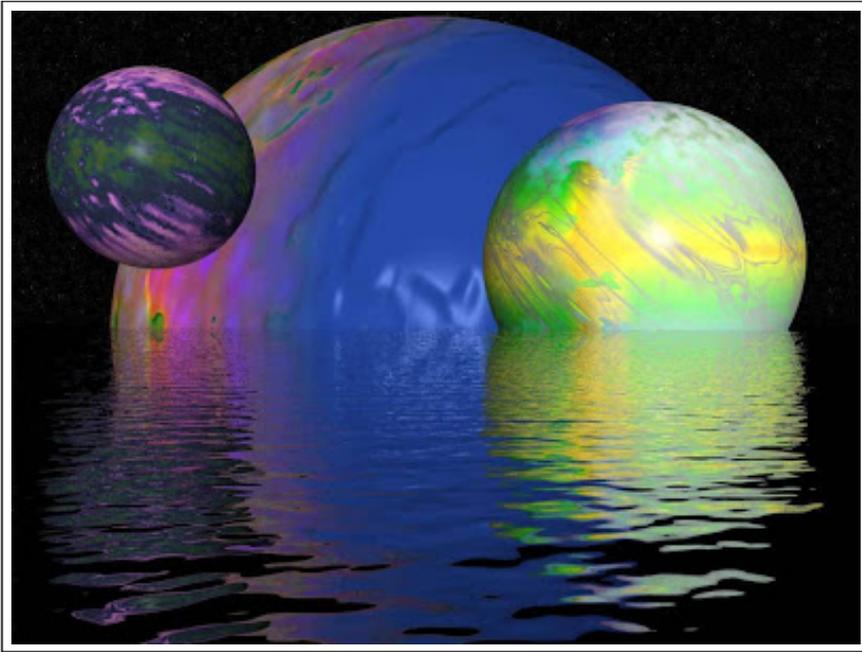
Per la sua vicinanza al sole, Venere non si osserva mai in piena notte, ma solo nelle prime ore serali, quando prende il nome di stella vespertina, e prima dell'alba, quando è chiamata Lucifero, cioè portatrice di luce, in quanto anticipa il sole, a conferma della sua enigmatica e combattuta...bellezza infernale..

PUBBLICATO DA SILVIA A 21:31 NESSUN COMMENTO:  

---

VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2011

## Caccia alle stelle erranti



*Alla scoperta dei 5 pianeti visibili a occhio nudo.*

A condizione di stare all'erta dal tramonto all'alba, questo è uno dei brevi periodi in un anno in cui tutti i pianeti sono visibili.

Domani 26 novembre Venere e Mercurio saranno bassi sull'orizzonte ovest, al calare del sole, in compagnia di una sottilissima luna crescente.

Giove in Ariete con la sua luminosità compatta, domina la sera culminando a sud verso le 22.

Marte rosseggia dopo la mezzanotte in Leone, dove fa coppia con la sua stella Alfa Regulus.

Per Saturno bisogna attendere l'alba: anche quest'anno il lento Saturno è nella Vergine, vicino a Spica.

Quando sono in congiunzione col Sole, i pianeti scompaiono temporaneamente, per sbucare nuovamente all'alba o al tramonto e guadagnare ore visibili e lucentezza, man mano che si distanziano dal sole.

Questa condizione viene raggiunta raramente e parzialmente dai due pianeti interni, Venere e soprattutto Mercurio, sempre molto prossimi al sole, se osservati dalla terra. Per questa particolarità Venere e Mercurio non si osservano mai in piena notte e non vanno in opposizione al sole, ma sono tipicamente "stelle mattiniere o vespertine"

PUBBLICATO DA SILVIA A 21:24 NESSUN COMMENTO:  

---

VENERDÌ 28 OTTOBRE 2011

## Opposizioni.. non solo Giove



Dominano il cielo di queste notti le Pleiadi, accompagnando Giove: sorgono a est poco dopo il grande pianeta in prossimità del tramonto. Giove è in opposizione esattamente domani, le Pleiadi sono in opposizione più o meno nei giorni dei morti.

Non sono una costellazione, ma un ammasso, cioè un grappolo di stelle realmente vicine e non tali solo da un punto di vista prospettico, come è il caso delle costellazioni.

"Giovani" di solo qualche centinaio di milioni di anni, il loro colore (apprezzabile al binocolo) è azzurro per la preponderanza di Idrogeno, elemento tipico dei corpi celesti in formazione.

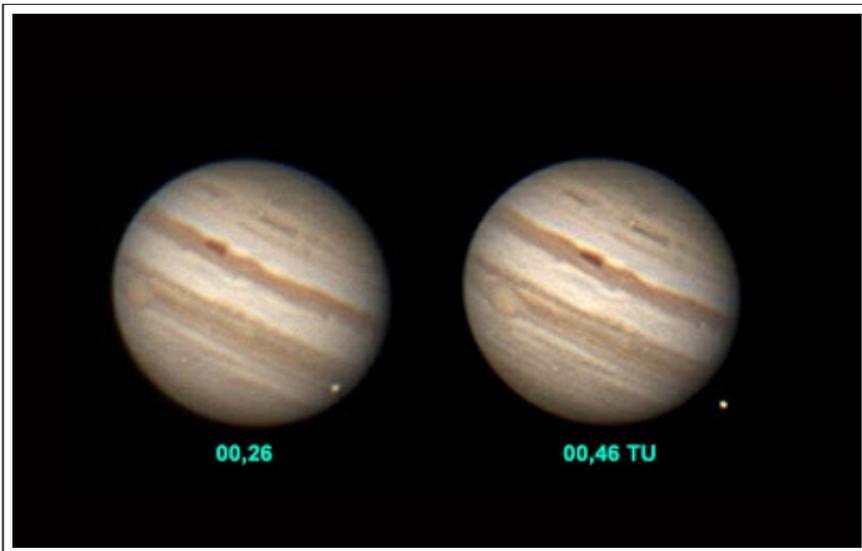
Le Pleiadi sono uno degli oggetti del cielo più grandi e facilmente identificabili: le citano anche la Bibbia e l'Odissea. La loro luminosità è tale da perforare le nubi leggere. Con visibilità cattiva appaiono come un battufolo di ovatta, col cielo spazzato dal vento si possono contare le 7 stelle principali, con il binocolo si ha la percezione di uno sparso numeroso ammasso di stelline, piccole e grandi. Sconsigliata invece l'osservazione telescopica, che fa perdere la visione d'insieme.

PUBBLICATO DA SILVIA A 21:59 NESSUN COMMENTO:  

---

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE 2011

**Eppur si muove**



In foto: Giove il 14 settembre con il satellite Io in transito, la Grande Macchia Rossa e il nuovo ovale scuro. Foto di Paolo Taino

La celebre frase attribuita a Galileo viene di solito riferita alla terra: Galileo intendeva dire che la terra si muove nel sistema solare, anziché restare fissa al centro dell'universo secondo l'opinione ancora prevalente ai suoi tempi.

Eppure c'è un altro senso in cui Galileo avrebbe potuto usarla. La concezione astrofisica dominante nell'antichità pensava al mondo celeste come radicalmente diverso dalla realtà fisica terrestre. Sulla terra tutto muta: nasce, cresce, si deteriora. Non così in cielo dove tutte le entità sono eterne. Se quindi le sostanze terrestri erano costituite dei famosi quattro elementi (acqua, fuoco, aria, terra: sì, gli stessi dei segni zodiacali) il cielo doveva essere composto di un **altro** elemento: l'etere, che significa appunto altro, detto anche il 5° elemento.

Straordinariamente trasparente e incorruttibile, cioè non deperibile, così veniva qualificata questa misteriosa sostanza di cui erano fatti gli astri, brillanti e agli occhi umani sempre uguali. In effetti, non c'è dubbio che i tempi astronomici rispetto alla vita umana, ma anche alla storia, siano pressoché eterni e l'approssimazione non deve quindi meravigliare: per gli antichi gli astri sono incorruttibili, fatti di etere appunto.

Ma le osservazioni solari di Galileo mettono in crisi anche questo cliché. Nel suo rozzo telescopio Galileo poteva vedere le macchie solari e annotarne in ordinati disegni l'evoluzione, giorno dopo giorno. Come la mettiamo quindi con l'incorruttibilità, ma anche con la straordinaria trasparenza dell'etere?

Oggi possiamo tranquillamente dire che l'etere non è né trasparente, né incorruttibile: semplicemente non esiste. E' un'approssimazione concettuale usata dagli antichi per catalogare ciò che per loro era del tutto ignoto.

Le esplorazioni spaziali con sonde e robot hanno dimostrato che gli elementi sono gli stessi sulla terra e nello spazio, ma soprattutto con

un modesto telescopio possiamo osservare quello che Galileo mai si sognò.

Giove offre alla vista numerosi dettagli come la famigerata Grande Macchia Rossa da sempre un target dell'astrofilo amatoriale.

Ma una semplice osservazione di Giove nel 2011 rivela un volto rinnovato del pianeta: la grande macchia rossa non è più rossa, ma beige, mentre il particolare più evidente è attualmente un grande ovale molto scuro nell'emisfero settentrionale, sormontato da due bande altrettanto scure come in foto.

Giove non è di etere e i dettagli della sua superficie sono l'esito della sua tumultuosa meteorologia: turbini, tempeste, venti impetuosi.

Altro che quiete, eterna e imperturbabile!

Non dobbiamo però deridere la grande cosmologia aristotelica. Essa è una elaborazione concettualmente la più avanzata delle conoscenze allora disponibili sul mondo fisico rispetto alla strumentazione e alla tecnologia vigenti. Laddove la scienza non padroneggia, ci si avvicina con metafore, che sono un modo per dire che ancora non comprendiamo. Cosa è in fondo l'antimateria o l'energia oscura su cui speculano i cosmologi moderni se non l'etere dei nostri tempi?

PUBBLICATO DA SILVIA A 21:10 NESSUN COMMENTO:  

---

[Home page](#)

[Post più vecchi](#)

Iscriviti a: [Post \(Atom\)](#)